

LA CONVENTION DELL'ULIVO

Per l'Abacus il centrosinistra è tornato in testa

L'Ulivo torna in testa nella consueta rilevazione settimanale condotta dall'Abacus per conto di «Panorama». La coalizione di centrosinistra, con i voti di Rifondazione comunista, è in testa con il 46,8 dei consensi pur registrando un lieve calo rispetto alla scorsa settimana; in aumento il Polo (45,7 rispetto al 45,3); in crescita anche la Lega Nord che passa dal 5,6 al 7,5. Questi i dati principali anticipati ieri alla stampa. La domanda è riferita al voto per uno dei tre schieramenti (Ulivo-Dini-Rifondazione, Lega e Polo). «I due schieramenti principali - osserva il settimanale - sono di fatto in equilibrio, con un vantaggio, questa settimana per l'Ulivo». Le forze dell'Ulivo (compresa la lista del presidente del Consiglio) raggiungevano la scorsa settimana il 36,8 dei consensi e Rifondazione comunista, da sola, il 10,3. Crescono gli indecisi che passano dall'8,1 della scorsa settimana all'8,5 e diminuiscono gli astenuti (dal 12,1 scendono all'11,5 per cento).

L'ULIVO TORNA IN TESTA



Il professore candidato dell'Ulivo a Milano 1

Salvati: «Sfido Berlusconi venga nel mio quartiere»

«Sfido Berlusconi nel mio quartiere». L'economista Michele Salvati, candidato nel collegio di Milano 1, quello del Cavaliere e di Umberto Bossi, invita il Grande Comunicatore a «non avere paura» e organizzare un confronto a tre su una delle sue televisioni, «anche per rispetto agli elettori del collegio in cui ha deciso di presentarsi». «Non mi sento un signor nessuno, mi rivolgo alla Milano degli ideali e del buon senso, spero che questa Milano di Cattaneo esista ancora».



SILVIO TREVISANI

MILANO Il professor Michele Salvati lo incontriamo a metà mattina al termine di una lezione di macroeconomia che ha tenuto ai suoi studenti presso il cinema Pasquero di Milano. Cinquantotto anni, iscritto al Pds, laureato a Pavia in giurisprudenza e a Cambridge in economia, Salvati è il candidato dell'Ulivo nel collegio 1 di Milano e se la dovrà vedere con Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. In nottata era rientrato da Roma dove aveva partecipato ad uno speciale tv con Prodi, Veltroni e Furio Colombo.

Professor Salvati i suoi avversari nel collegio 1 di Milano sono Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, qual è il senso di una simile sfida?

Lo stesso senso della sfida di Giovanni Bachelet contro Fini e cioè quello di far scendere in campo contro leaders nazionali che sono però estranei al collegio in cui si presentano, persone caratterizzate per il loro impegno nella società civile, data la loro posizione intellettuale e politica, ma presenti, espressione autentica del collegio. In questo senso si tratta di una scelta che vuole esaltare il significato profondo del sistema elettorale uninominale. Un significato purtroppo che non è stato rispettato né in questa né nella passata tornata elettorale. Io e mia moglie viviamo da 35 anni in corso di Porta Romana, mia figlia ha studiato al liceo Berchet, io insegno all'università di scienze politiche che è situata nel collegio dove mi candido. In passato ho partecipato a infinite iniziative culturali e politiche della zona. Che vinca o che perda, starò sempre qui e sarò sempre disponibile per chi mi ha votato. Questo è il senso dell'uninominale, anche e soprattutto in elezioni politiche, senso che noi italiani non abbiamo ancora appreso. Non mi sento per niente un «signor nessuno» anche di fronte a leader di questa stazza.

Per cui mai dire mai e non dare nulla per scontato?
Sì, non c'è niente di scontato in questa sfida anche se essendo uno

scienziato sociale io stesso e con tanti amici esperti di sondaggi so benissimo che la sfida è difficilissima. Certo sarebbe stata più facile se il primo cittadino di Milano Marco Formentini non mi avesse giocato contro.

Cioè?
Eh sì, ha indubbiamente screditato la Lega da sindaco di Milano. Questo lo dico oggettivamente perché sono convinto che ce l'ha messa tutta, ma non è mai riuscito, a differenza di altri sindaci come Bassolino, Cacciano o Castellani, a d'aver avuto un incontro positivo con la popolazione, Bossi poi ci ha messo del suo. Così oggi a Milano la lega parte molto sfavante e un gran numero di potenziali votanti leghisti sono passati se non con Berlusconi, probabilmente con Alleanza nazionale. Ciò rende più difficile la corsa dell'Ulivo nel collegio 1, perché il voto di centro destra è meno diviso del necessario e di quello che sarebbe potuto essere effettivamente.

Berlusconi adesso non vuole più la «par condicio». Ma, mi domando, a livello di collegio come dovrebbe essere?

Non è mai esistita e non esiste. Dovrebbero esserci servizi televisivi riservati sui singoli collegi con tempi proporzionali per i candidati che si combattono e ci vorrebbero finanziamenti uguali o proporzionali per la propaganda del porta a porta. Ma questo non c'è e attuarla in questa forma rigorosa estrema è praticamente impossibile. A quel che so Berlusconi ha già comprato tutti i diritti di affissione liberi disponibili lo comunque ho aspirazioni più modeste a me basterebbe che Berlusconi si rendesse disponibile per un paio di occasioni di scontro faccia a faccia a tre Bossi compreso su una delle sue televisioni. Tanto, da Grande Comunicatore come niente di essere ed effettivamente è dovrebbe essere sicuro di rifilarmi un secco tre a zero, come ha fatto il Bordeaux con il Milan. E questo dovrebbe farlo anche per rispetto degli elettori del collegio in cui ha de-

ciso di presentarsi. Mi sembrerebbe giusto su Berlusconi non abbia paura.

Collegio 1, quello di Milano centro: a quale pezzo di città lei va a chiedere il voto?

Una premessa la Milano del collegio 1 di cui grosso modo conosco composizione sociale i consensi elettorali, sezione per sezione, è una Milano che ha scelto molto più Ulivo, molto più centro sinistra vero (cioè senza Dini) di quanto sospettassi, e questo in tutti i ceti sociali. Il mio vero problema è riuscire a parlare con due gruppi di persone precise: gli indecisi del Centro sinistra e Centro destra. Da un lato, e con quelli che non vogliono votare per scoraggiamento o protesta, dall'altro. Quando organizzano iniziative pubbliche vengono prevalentemente quelli che sono già d'accordo (e nessuno pensa di trascinare con se qualche consente che non è già d'accordo), fino incontri utili che possono rafforzare le loro convinzioni ma non guadagnano voti. E il metodo del porta a porta, dei mercati dove posso incontrare un pubblico che non è già d'accordo è molto faticoso, porta via molto tempo e i risultati di incontri frettolosi a base di slogan possono essere molto scarsi. Ora con un gruppo di collaboratori stiamo studiando le forme più adeguate per aggiungere quei due gruppi (gli indecisi e il partito degli astenuti) (quale sarà il mio messaggio? La Milano che mi piace ha due caratteristiche di fondo è una Milano di ideali, ma anche di concretezza, di buon senso. Una Milano che non sfida di chi promette e vanvera. È questa Milano che vorrei rivolgere con un discorso in cui gli ideali ci pino quelli di un paese civile, di un confronto con l'Europa di una società solidale con i più deboli. Ma anche con un discorso ragionato che faccia vedere e capire che se si tira la coperta per coprire troppe spalle, si scoprono i piedi. Lo spero che questa Milano di Carlo Cattaneo ci sia ancora.

Da domani al Palatrussardi le idee-forza e i programmi dell'alleanza

La due giorni con Prodi
Ci saranno Eco e l'astronauta Guidoni

Domani e domenica, al Palatrussardi di Milano, la Convention dell'Ulivo. Aprirà Veltroni, chiuderà Prodi. Oltre ai leader, prenderanno la parola molti ospiti, da Umberto Eco a don Ciotti. In video gli interventi di Delors, Vranitsky, Cuomo, Valdes, La Fontaine, Dini e dell'astronauta Umberto Guidoni. Fra delegati, invitati e ospiti oltre diecimila persone. La Convention è stata preceduta da oltre mille assemblee tematiche.

parlerà della Sicilia e della mafia. La Convenzione - aperta da Veltroni e chiusa da Romano Prodi, domenica interverranno D'Alema e gli altri leader - approverà alla fine il programma e il «Manifesto» dell'Ulivo, nel quale sono riassunte in quindici punti le idee-forza della coalizione.

Nato come assemblea programmatica quando il volo sembrava di là da venire il progetto della Convenzione milanese è stato modificato in corso d'opera, ma l'intenzione originaria non si è persa del tutto nei tre mesi che l'hanno preceduta - ha spiegato Giulio Santagata - si sono svolti infatti più di mille incontri tematici dell'Ulivo, che hanno coinvolto quasi centomila persone e prodotto vani emendamenti alle tesi di Prodi. Dalle novantasei assemblee provinciali arrivano i tremila delegati che riempiranno il Palatrussardi insieme ai candidati del centrosinistra, a centinaia di ospiti, ai simpatizzanti e a oltre trecento giornalisti. Un totale di diecimila persone. Contrariamente al solito, la stampa avrà accesso libero in tutto il palazzetto.

«Scenografia sobria»

La scenografia - ha anticipato Paolo Fedeli - non sarà «faraonica». Ci saranno due maxischermi e sei telecamere che riprenderanno i lavori, e addobbi assai misurati. Ci stanno lavorando un centinaio di volontari, giovani ma anche «persone di altissima qualificazione, registi e architetti», dice Mormone. Le risorse finanziarie vengono da crediti sul futuro finanziamento pubblico che finirà in parte all'Ulivo in quanto coalizione dei partiti e «soggetto politico». Il resto, sperano gli organizzatori, dall'autofinanziamento.

La convention nazionale dell'Ulivo si terrà sabato e domenica prossima al Palatrussardi di Milano.

- Interverranno:**
Walter Veltroni
Courtney Kennedy
Francesco Rutelli
Domenico Costantino
Elio Veltri
Oskar La Fontaine (video)
Furio Colombo
Federica Gasparri
Fabio Picchi
Gabriel Valdes (video)
Giulio Einaudi
Enrico Deaglio
Michele Salvati
Giovanni Bachelet
Daniel Cohn Bendit
Federico Orlando
Luigi Ciotti
Mario Cuomo (video)
Massimo Mauro
Tana De Zulueta
Pierluigi Petrini
Vannino Chiti
Franz Vranitsky
Giancarlo Lombardi
Umberto Guidoni
Francesca Puglisi
Jacques Delors (video)
Vincenzo Albanesi
Umberto Eco
Carlo Ripa Di Meana
Antonio Maccanico
Emma Marcegaglia
Gerardo Bianco
Antonio Ruberti
Massimo D'Alema
Lamberto Dini (video)
Antonio Bassolino
Piero Badaloni
Gillo Pontecorvo
Testimonianza sull'Aids
Testimonianza sulla Sicilia

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Umberto Eco, don Ciotti, Gillo Pontecorvo, don Vinicio Albanesi saranno in platea. Oskar La Fontaine, Jacques Delors, il governatore dello stato di New York Mario Cuomo, il leader della Dc cilena Gabriel Valdes, il cancelliere austriaco Vranitsky, il presidente Dini e l'astronauta Umberto Guidoni interverranno videoregistrati. L'Ulivo promette un parterre di lusso per la Convenzione nazionale che si terrà da domani a domenica mattina al Palatrussardi di Milano. L'iniziativa è stata presentata ieri da Roberto Mormone, responsabile della campagna elettorale del centrosinistra, insieme al portavoce di Romano Prodi, Silvio Sciarra, e a Paolo Fedeli e Giulio Santagata, che curano gli aspetti organizzativi.

(c'erano quando la destra ha presentato la sua campagna a Roma). Non voleranno contumelie bensì, hanno promesso gli organizzatori si discuterà di «questioni programmatiche». Ci saranno i leader della coalizione, ma non monopolizzeranno il palco: ospiti e supporter, italiani e stranieri, si daranno il cambio in una staffetta di interventi molto brevi, cinque minuti ognuno. L'elenco è lungo: oltre a quelli già citati include altri nomi celebri, da Courtney Kennedy a Cohn Bendit, da Giulio Einaudi a Furio Colombo, da Giancarlo Lombardi ad Emma Marcegaglia, da Rutelli a Bassolino, da Elio Veltri a Giovanni Bachelet, da Pierluigi Petrini a Tana de Zulueta a Federico Orlando. Fra gli ospiti c'è anche chi sarà al Palatrussardi ma senza prendere la parola: è il caso di Regge e di Bollea, di Bocca e di Salvatore.

Staffetta di interventi

La Convenzione dell'Ulivo sarà una sorta di ininterrotto talk show, presentato da Carmen Lasorella e Lamberto Sposini. Ma - tiene a precisare Mormone - per stile e contenuti risulterà «diametralmente opposta» alla kermesse del Polo al Palaeur. Per cominciare, bando alle aggressioni: non ci saranno i palloccini che effigiano i leader avversari con la scritta «scoppiamoli».

DUE GIORNI PER L'ULIVO, UN PROGRAMMA PER L'ITALIA.



CONVENZIONE NAZIONALE DELL'ULIVO

Sabato 23 marzo, dalle ore 15,30
Domenica 24 Marzo, dalle ore 9,30
Milano-Palatrussardi.

L'ULIVO. IL VOTO CHE UNISCE

PUBBLICITÀ ELETTORALE

COMMITTENTE RESPONSABILE ALVARO IACOBELLI AI SENSI ART. 3 LEGGE 51/5/93